

VareseNews

Strada dei frontalieri: bocciato il referendum per togliere le rotonde

Pubblicato: Lunedì 20 Maggio 2019



Alla fine hanno vinto i “NO” e con percentuali bulgare: **73.1%, contro il 26,9%** e quindi la sostituzione di tre rotonde con semafori nella piana di Magadino non si farà.

IL VOTO – Lo hanno deciso i 71.395 ticinesi che ieri hanno detto “No” alla proposta del Governo, contro, appunto i 26.279 secondo i quali la proposta era corretta (**affluenza al voto bassa: hanno votato in 101.729 su 224.403 “iscritti”, una percentuale del 45.33%**) e che hanno dato l’assenso al cambiamento viabilistico di quella che da più parti era stata descritta come la “strada dei frontalieri”: in molti, provenienti dall’Italia e che quotidianamente solcano quella strada, guardavano con interesse alle votazioni.

LA VITTORIA DEL “NO” – Argomento tecnico, ma fino a un certo punto: l’idea di sostituire le rotonde – cui peraltro gli automobilisti varesini sono abituati poiché molte sono state costruite proprio con risorse in arrivo dalla Svizzera sotto forma di “ristorni frontalieri” – coi semafori non piaceva a molti parlamentari ticinesi che avevano **firmato un documento proprio per esprimere la loro posizione: “No ai semafori”**.

Una battaglia vinta, soprattutto dal deputato ticinese – di Ascona – del Partito popolare democratico (PPD) Marco Passalia, primo firmatario del documento.

LA POSIZIONE DEL GOVERNO – «Il Consiglio di Stato ha preso atto del voto odierno, con il

quale le cittadine e i cittadini non hanno approvato una soluzione tecnica che – in attesa del collegamento veloce A2- A13 – avrebbe permesso di migliorare sensibilmente la situazione viaria nel comparto periurbano in cui si inseriscono gli abitati di Quartino, Contone e Cadenazzo», si legge in una nota dell'esecutivo ticinese.

«**Il Governo rimane convinto che** – come era stato chiaramente dimostrato dalle perizie specialistiche commissionate dal Dipartimento del territorio – **la sostituzione di tre rotonde con impianti semaforici di ultima generazione avrebbe assicurato una buona gestione e fluidificazione del traffico**», prosegue la nota.

«**Con un investimento contenuto e in tempi brevi, sarebbe così stato possibile restituire qualità di vita al comparto**, riducendo i tempi medi di percorrenza e il numero di giorni all'anno di congestione del traffico. Il Governo ricorda che la strada al primo gennaio 2020 passerà di competenza a USTRA fino al completamento della realizzazione del collegamento veloce A2-A13, dopodiché, verosimilmente nel 2035, la strada tornerà ad essere di proprietà del Cantone», concludono da Bellinzona.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)